

Indice

Sommari	7
---------------	---

ARTICOLI

GIULIO GOGGI <i>Il fondamento e l'élenchos</i>	13
---	----

MAURO DEPIERI <i>La parabola di Natan e la reazione di Davide. Racconto e strategia in 2Sam 12, 1-14</i>	45
---	----

LUCIO CILIA <i>«Abbiamo visto il Signore!». L'esperienza pasquale dei discepoli ...</i>	89
--	----

BOGHOS LEVON ZEKIYAN <i>I sacramenti dell'iniziazione nell'Oriente cristiano, con particolare riguardo all'antica tradizione catechetica antiocheno-armena</i>	127
---	-----

LUCIANO BARBARO <i>Le confraternite laicali a Venezia nel '200 e nella prima metà del '300: assistenza e carità</i>	155
--	-----

FABIO TONIZZI <i>Gambarare, il suo clero e la democrazia. Esperimenti di fraternità democratica nella stagione giacobina (1797)</i>	183
--	-----

NOTE

GIORGIO MASCHIO <i>La Chiesa primitiva e Gesù. Le prime comunità cristiane sono state davvero la Chiesa che Gesù voleva?</i>	215
---	-----

MARCO SCARPA	
<i>La teologia eucaristica di Gregorio Palamas</i>	231
GIOVANNI TRABUCCO	
<i>Speranza della risurrezione testimonianza del Risorto</i>	247
GABRIEL RICHI ALBERTI	
<i>A proposito della "regalità" del popolo di Dio</i>	255
LUIGI CHITARIN	
<i>L'obsolescenza di un titolo patriarcale</i>	273
GIANNI BERNARDI	
<i>Eppur vive, Venezia</i>	279

Recensioni e schede bibliografiche

V. POSSENTI, <i>Il principio-persona</i>	
Leopoldo Sandonà	295
B. FORTE-G. GIORELLO, <i>Dove fede e ragione si incontrano?</i>	
Marco Da Ponte	299
J.-P. MAHÉ-B. L. ZEKIYAN (a cura di), <i>Saint Grégoire de Narek, théologien et mystique</i>	
Martino Diez	302
G. O'COLLINS-M. FARRUGIA, <i>Cattolicesimo. Storia e dottrina</i>	
Gabriel Richi Alberti	305
C. CAFFARRA, <i>Creati per amare</i>	
Gabriel Richi Alberti	309
M. CHIODI, <i>Etica della vita. Le sfide della pratica e le questioni teoriche</i>	
Leopoldo Sandonà	311
G. PAVANELLO (a cura di), <i>Gli inventari di Pietro Edwards nella Biblioteca del Seminario Patriarcale di Venezia</i>	
Andrea Enzo	315
P. CODA-L. GAVAZZI (a cura di), <i>L'immagine del divino</i>	
Andrea Enzo	317

SOMMARI

G. GOGGI, *Il fondamento e l'élénchos*

Alla logica della struttura originaria, definita dalla *portata ontologica* del suo asserito di fondo (l'affermazione dell'opposizione del positivo e del negativo), appartiene la figura dell'*élénchos* che, dunque, si colloca nel cuore stesso dell'ontologia. L'articolo intende precisare il senso di questa collocazione.

To the logic of the originary structure, defined by the ontological value of its basic statement (the statement of the opposition of the positive and the negative) belongs the figure of the élenchos which, consequently, resides in the core of ontology itself. The article intends to specify the sense of this location.

M. DEPIERI, *La parabola di Natan e la reazione di Davide. Racconto e strategia in 2Sam 12, 1-14*

Quella che è comunemente conosciuta come la parabola di Natan (2Sam 12, 1-4) è un testo breve, una semplice storia che però è capace di raggiungere un risultato alquanto positivo: il re Davide riconosce con franchezza il male compiuto, ritrovando una capacità di giudizio che sembrava irrimediabilmente perduta. Ma come funziona il racconto di Natan e come riesce ad ottenere l'effetto desiderato? Un'attenta analisi di tipo narratologico del testo, permette di cogliere la sapiente strategia argomentativa che il narratore ha saputo mettere in atto per recuperare Davide e muovere una fine critica ad ogni abuso di potere.

The story, usually called the Parable of Nathan (2Sam 12: 1-4) is a brief composition, a short story directed to a positive result: King David recognises openly his bad deeds and rediscovers the capacity of judgement which seemed to be forever lost. But, how does the story of Nathan work and how does he manage to obtain the supposed effects? An attentive analyses of the text according to the narrative style, allows us to gather the wisely strategy in proceeding by topics. The storyteller has managed to deal with masterly and in this way he managed to regain David and to put a critical end to every abuse of power.

L. CILIA, «Abbiamo visto il Signore!». *L'esperienza pasquale dei discepoli*

L'obiettivo dell'articolo è quello di descrivere l'esperienza pasquale dei discepoli. Dopo l'analisi della tradizione kerygmatica che ha come centro la morte e la risurrezione di Gesù, nella seconda parte l'articolo studia i racconti pasquali (sepolcro vuoto e apparizioni), ne discute il valore storico e riconosce la centralità attribuita alla "percezione visiva". Analizzate le caratteristiche del "vedere" prepasquale (quello di cui si fa abitualmente esperienza) e di quello pasquale si pone la domanda: vi è analogia tra le due forme di "vedere"? A tale domanda viene data una risposta affermativa e si con-

clude (terza parte) dimostrando come sia possibile affermare che Gesù risorto si è fatto vedere come “oggetto” che ha colpito i sensi dei discepoli.

The objective of the article is to describe the paschal experience of the disciples. After the analysis of the kerygmatic tradition that includes as its central point the death and the resurrection of Jesus, in the second part the article examines the paschal accounts (the empty tomb and the apparitions), discusses the historical value and recognizes the centrality attributed to the “visual perception”. After having analysed the characteristics of the pre-paschal “seeing” (which is usually an experience) and that of the paschal perceiving a question is placed: is there analogy between the two forms of “seeing”? The answer to this question is positive; the conclusion (part three) shows how it is possible to state that the Risen Christ has allowed himself to be seen as an “object” that has touched the senses of the disciples.

B. L. ZEKIYAN, *I sacramenti dell'iniziazione nell'Oriente cristiano, con particolare riguardo all'antica tradizione catechetica antiocheno-armena*

Gli approcci all'iniziazione cristiana tipici dell'Occidente e dell'Oriente cristiani potrebbero rivelarsi eventualmente complementari, nel senso effettivo, concreto, pratico del termine e non solo in sede di spumanti retoriche. L'articolo si sofferma su due paradigmi di possibile complementarietà. Due grandi dottori della Chiesa Armena: i santi Nersēs Shnorhali (1102-1173, catholicos, cioè patriarca supremo della Chiesa Armena dal 1165) e Nersēs di Lambron o Lambronatsi (1152-1198), arcivescovo di Tarso.

The typical approach of Christian Initiation of the Western and the Eastern Christians can eventually reveal itself to be complementary, in an effective sense, concrete, radical in the true sense of the word and not only from the rhetorical point of view. The article takes in consideration two possible and complementary examples. Two great doctors of the Armenian Church: St. Nerses Shnorhali (1102-1173, 'Catholicos', that is: Supreme Patriarch of the Armeninan Church from 1165) and St. Nerses of Lampron (1152-1198) Archbishop of Tarsus.

L. BARBARO, *Le confraternite laicali a Venezia nel '200 e nella prima metà del '300: assistenza e carità*

Le Scuole veneziane affondano le loro radici nel terreno della tradizione delle confraternite laiche. L'articolo presenta una ricognizione di testi per offrire un panorama dell'attività assistenziale sorta all'interno delle confraternite. Un lavoro di ricognizione e di lettura sinottica dei documenti che permette di individuare un impianto comune sotteso a statuti e mariegole appartenenti a diverse tipologie di Scuole.

The “Venetian Schools” cast their roots in the ground of tradition of the lay confraternities. The article presents a reconnaissance of the texts in order to offer a view of the charitable activities carried out by the confraternities. A work of reconnaissance and synoptic reading of the documents facilitates to single out a common and implied establishment according to the statutes and “Mariegole” (that is an official text of the School, normally in parch-

ment, in which they used to note the decisions taken during the general chapter) belonging to the different types of Schools.

F. TONIZZI, *Gambarare, il suo clero e la democrazia. Esperimenti di fraternità democratica nella stagione giacobina (1797)*

Il recente restauro del duomo di Gambarare e le conseguenti celebrazioni del 700° anniversario della consacrazione della chiesa (1306-2006) sono l'occasione per riscoprire un periodo cruciale e per certi aspetti esaltante nella vita di quella comunità. Lo studio infatti mette in luce i riflessi e le suggestioni che la democrazia suscitò a Gambarare dopo la caduta della Repubblica di Venezia (1797) e particolarmente attraverso la creazione di una Municipalità democratica. Tale istituzione si propose, tra l'altro, e in modo alquanto originale, di attuare un felice connubio tra gli ideali "giacobini" e la tradizione religiosa di quel popolo a ciò servendosi soprattutto della collaborazione del clero locale.

The recent restoration of the principal church of Gambarare and the relative celebrations regarding the 700th anniversary of the consecration of the church (1306-2006) are an occasion to rediscover a crucial period which, to a certain point, stimulated the life to that community. The research work, in fact, puts in evidence the reflection and the power of suggestion that democracy provoked in Gambarare after the fall of the Venetian Republic (1797), particularly through the realisation of a democratic Municipality. This institution acted profusely and in a very original manner in order to bring about a favourable alliance between the "Jacobin's" ideals and the religious traditions of the people. For this reason the collaboration of the local clergy was indispensable.

NOTE

G. MASCHIO, *La Chiesa primitiva e Gesù. Le prime comunità cristiane sono state davvero la Chiesa che Gesù voleva?*

È possibile ragionare da studiosi di storia del cristianesimo antico sul rapporto che si può stabilire tra la Chiesa primitiva e Gesù, due oggetti indiscutibili dell'analisi storica. La nota accenna inoltre al punto di vista della teologia sullo stesso argomento, una scienza che non prescinde mai dalle altre qui chiamate in causa, ma che facendo spazio alla fede è in grado di illuminare più ampiamente la questione.

As scholars, it is possible to speak about the ancient Christian history regarding the relationship between the primitive Church and Jesus: two indisputable objects of the historical analysis. Moreover, the note alludes to the theological point of view concerning the same subject, a science that does not leave out of consideration the other causes here mentioned, but since it is open to faith it becomes able to enlighten largely the whole question.

M. SCARPA, *La teologia eucaristica di Gregorio Palamas*

Lo studio dei testi in cui Gregorio Palamas parla dell'Eucaristia porta a evidenziare le linee della sua teologia eucaristica, messa a confronto con quella degli altri due grandi teologi del XIV secolo in Oriente: Gregorio il Sinaita e Nicola Cabasilas. Ne risulta un pensiero di stampo prevalentemente pastorale, del tutto espressione del credo comune della Chiesa, senza particolari approfondimenti o peculiarità. Emerge inoltre come il linguaggio e i contenuti tipici della "controversia palamita" restino del tutto estranei alla trattazione, tutto sommato marginale e quantitativamente molto limitata, dell'Eucaristia.

The study of the writings Gregory Palamas in which he speaks about the Holy Eucharist enlightens his guide-lines about the Eucharistic theology, in comparison with the other two great Eastern Theologians of the XIV century: St Gregory of Sinai and St. Nicholas Cabasilas. The result of this research underlines how Palamas mainly develops pastoral concepts, a true articulation of the common "credo" of the Church, without any particular deepening or peculiarities. Moreover, it also comes out how the language and the typical contents of the "controversy of Palamas" remain completely alien to the treatment, completely marginal and quantitatively limited, of the Holy Eucharist.

G. TRABUCCO, *Speranza della risurrezione testimonianza del Risorto*

La nota intende riaffermare o segnalare la direzione lungo la quale deve proseguire la riflessione a riguardo della risurrezione di Gesù, se vuole integrare la comprensione della risurrezione come destino compiuto di ogni uomo; se, cioè, vuole articolare la dimensione cristologica/salvifica e l'implicazione antropologica della risurrezione di Gesù.

The note intends to re-affirm or to point out the direction along which the reflection must proceed regarding the resurrection of Jesus, in order to integrate the comprehension of the resurrection as an accomplished destiny for every man; if therefore, it intends to articulate the christological-salvific dimension as well as the anthropological implication of the resurrection of Jesus.

G. RICHI ALBERTI, *A proposito della "regalità" del popolo di Dio*

La nota vuol essere un contributo di carattere positivo alla ricezione dell'insegnamento conciliare in merito alla regalità del popolo di Dio. La proposta presenta la rilettura e l'analisi dei testi del Vaticano II sull'argomento e di taluni brani del magistero postconciliare.

The note would like to be a contribution regarding the recognition of the teachings of the Vatican Council about the regality of the people of God. The proposal presents the reading and the analyses of the texts of Vatican II on the subject as well as taking in consideration a few passages of the post-council teachings.

L. CHITARIN, *L'obsolescenza di un titolo patriarcale*

A non molti mesi di distanza dalla lettera con la quale il patriarca ecumenico Bartolomeo I invitava la maggiore delle Chiese sorelle a ridimensionarsi nei termini di Patriarcato di Occidente, il corrispondente titolo di Patriarca d'Occidente è stato, com'è noto, ufficialmente espunto dalla lista degli attributi di cui si fregia il romano pontefice. Si tratta dell'ultima emergenza di un contenzioso di lunga data, la cui doverosa rivisitazione non esclude affatto interessanti sorprese dal punto di vista storico e storiografico.

A very short time after the letter in which the ecumenical Patriarch Bartholomew Ist invited the 'elder Sister Church' to reconsider the matter regarding the Western Patriarchate, the correspondent title of the Western Patriarch has been, as it is known, officially omitted from the list of the attributes adorning the Roman Pontiff. It is the last exigency of a long contention. Although considered a proper revision it does not exclude interesting surprises from the historical and historiographic point of view.

G. BERNARDI, *Eppur vive, Venezia*

Prendendo spunto dalla pubblicazione di due recenti guide relative a Venezia, la nota riflette sulla possibilità, a partire dall'arte e dalla spiritualità veneziane, di considerare la città come una realtà viva e di vivere in essa pienamente da cittadini.

Taking hint from two recent publications about Venice, the note intends reflecting about the possibility of giving importance to art and spirituality in Venice, and to consider the city as a vital reality and to be able to live in it as normal citizens.